REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Dopo le vicende legate all'Unidal, all'Italsider e all'Alfasud

Urge la conferenza regionale sulle Partecipazioni statali

Con un odg il Consiglio regionale ha impegnato la giunta a convocare il convegno per discutere sulle aziende pubbliche — Nel documento denunciate le manovre sconcertanti sull'Italsider

Le recenti vicende legate all'UNIDAL (la società nata dalla fusione tra Motta e Alemagna), all'Italsider e all'Alfasud rendono quanto mai indispensabile che a tempi brevi si svolga nella nostra regione la sempre annunciata e mai tenuta conferenza sulle Partecipazioni statali.

Appare del tutto evidente che non si può continuare a subire decisioni che vengono prese nei centri romani senza che la Regione sia consultata nonostante queste decisioni riguardino direttamente grossi insediamenti industriali in Campania, assi portanti dell'economia regionale. A Napoli c'è, infatti, uno stabilimento della Motta nel quale, nonostante l'esistenza di impianti tecnologicamente avanzatissimi per produzioni diversificate, si sfornano solo «Buondì» al ritmo di quattrocentomila al giorno che in massima parte si ammucchiano negli scatoloni sui piazzali di deposito.

Le voci che sono circolate in questi giorni sull'Alfasud sono molto preoccupanti e inducono a sospettare che ci sia un preciso disegno di attacco al sud per dimostrare che è solo nell'area del «triangolo» al Nord che è possibile realizzare iniziative economicamente valide.

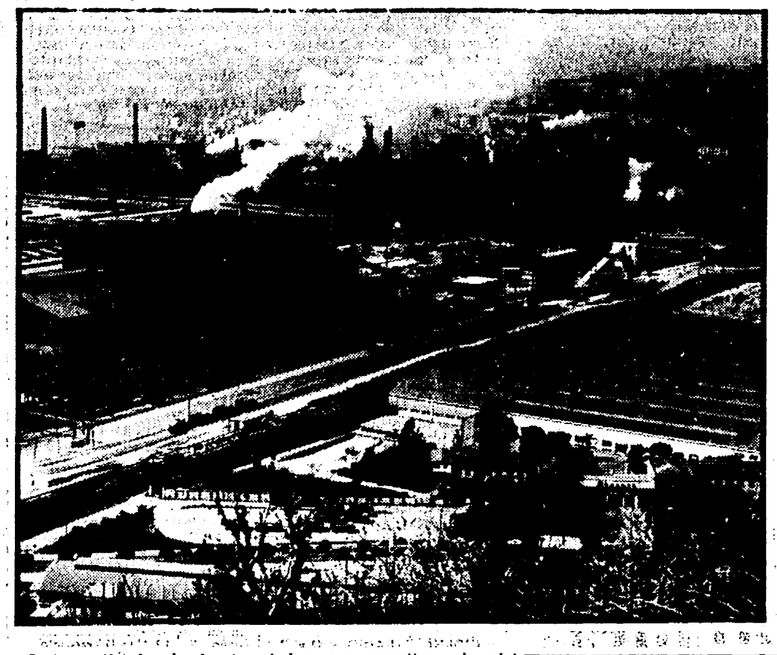
Una tesi decisamente da respingere anche e soprattutto perchè oggi è in discussione il ruolo di Napoli e più complessivamente della Campania nel contesto dello sviluppo nazionale e, in una prospettiva che non può e non deve escludere la componente industriale (che deve essere anzi prevalente), è impensabile che non si apra un discorso sul ruolo delle Partecipazioni statali che controllano per oltre il cinquanta per cento l'attuale patrimonio industriale della nostra regione.

Ecco perchè riteniamo quanto mai valido l'ordine del giorno che recentemente è stato approvato dal Consiglio regionale sulla vicenda Italsider e nel quale si critica «la superficialità con la quale sono stati diffusi documenti non ufficiali circa prospettive di smobilitazione dello stabilimento di Bagnoli» contrapponendo la sua esistenza al mantenimento degli impegni per lo stabilimento siderurgico previsto per Gioia Tauro. Il Consiglio condanna poi «l'uso strumentale e propagandistico di tali documenti e esprime apprezzamento per il senso di responsabilità e di unità dimostrato dai lavoratori di Bagnoli di fronte alle strumentalizzazioni ed alla complessità del problema; esprime apprezzamento per la decisione, unitaria e responsabile, presa dal Consiglio comunale di Napoli sull'intera questione e invita la Finsider, l'IRI ed il governo ad un confronto serio e puntuale, tale da consentire la difesa ed il risanamento produttivo dello stabilimento di Bagnoli, che garantisca i livelli occupazionali, diretti ed indotti, esigenza imprescindibile, in una realtà, come quella napoletana e campana, così provate dal restringimento dei livelli produttivi ed occupazionali, e negativamente caratterizzata dal più alto tasso di disoccupazione del paese.

Circa le voci che attribuirebbero la impossibilità della difesa ed al risanamento produttivo di Bagnoli ai limiti urbanistici previsti dal PRG del Comune di Napoli, il Consiglio regionale della Campania, nel far proprie le disponibilità dimostrate nel recente documento, unitariamente approvato dal consiglio comunale di Napoli, circa la eventuale proroga dell'attuale variante ed ulteriori esigenze urbanistiche da parte dell'azienda, precisa che tali richieste non sono mai state nè prospettate nè richieste.

Pertanto il Consiglio regionale della Campania, concordemente con la analoga richiesta espressa dal Consiglio comunale di Napoli, nel riaffermare l'esigenza di difendere il ruolo produttivo della città di Napoli, chiede formalmente all'Italsider, all'IRI ed al governo di far conoscere i propri programmi per il settore; come avrebbe già dovuto fare da tempo attraverso la conferenza regionale sulle PP.SS., più volte annunciata e mai realizzata».

Il consiglio regionale, infine, impegna la giunta alla convocazione entro l'anno, della conferenza sulle PP.SS. da tenersi in Campania, con la partecipazione di tutte le regioni meridionali».



Nella foto sotto il titolo: l'Italsider di Bagnoli. Il Consiglio regionale ha denunciato manovre sullo stabilimento

ULTIM'ORA

In fiamme vasta zona sul Vesuvio

In serata è scoppiato un vasto incendio sulle pendici del Vesuvio ove nei pressi del ristorante «La siesta» sta bruciando, mentre scriviamo, una zona di circa 3.000 metri quadri con sterpaglia e sottobosco.

Sono accorse alcune squadre di vigili del fuoco da Napoli al comando dell'ingegnere Pirineo con le autobotti da 6.000 litri.

L'acqua viene gettata sul fuoco dalla strada che si inerpica verso il cratere: si spera di poter spegnere questo grosso focolaio prima che il fuoco si estenda alla zona alberata.

Irruzione dei carabinieri

Musicassette false per 60 milioni scoperte a Pianura

Quindicimila i nastri registrati — Denunciato il proprietario della fabbrica abusiva

Una fabbrica clandestina di musicassette scoperta e materiale per oltre sessanta milioni sequestrato sono il bilancio di una operazione condotta dalla Compagnia dei carabinieri di Fuorigrotta in collaborazione con quella di Stella.

Alla scoperta ed all'irruzione nella fabbrica, i militi sono giunti dopo alcune settimane di indagini condotte nell'ambiente dei falsificatori di musicassette. La fabbrica clandestina di trovava in due locali a pian terreno nello stabile n. 127 di via Domenico Padula a Pianura.

Al momento dell'irruzione dei carabinieri, verso le 13 di ieri, nella piccola fabbrica si trovavano quattro persone: tre uomini ed una donna.

Nei due piccoli locali era stato allestito un vero e proprio laboratorio per la duplicazione di nastri magnetici «Stereo 8» e per la loro immissione sul mercato nazionale. Oltre a ciò, un numero incredibile di musicassette, 15.000 per la precisione, erano ben sistemate e allineate in scatole o scaffali.

I carabinieri hanno sequestrato due registratori prova audio, un apparecchio elettronico per la saldatura dei nastri magnetici, 100 bobine con nastri già incisi ed un attrezzo per il taglio di nastri e di materiale in plastica.

Sequestrate anche, naturalmente, le 15.000 cassette: di queste, 10.000 avevano marchi irregolari e non erano ancora sigillate, le altre 5.000, invece, erano già state sigillate. Il tutto, come detto, per un valore di 60 milioni.

I locali nei quali era stata allestita la fabbrica clandestina sono risultati di proprietà del signor Luciano Magliocola, un commerciante napoletano di 31 anni, abitante nella nostra città in via Gonzaga al numero civico 8. Il Magliocola è stato denunziato a piede libero per «frode in commercio».

Va sottolineato come questa scoperta a Pianura sia la terza fabrica clandestina di musicassette individuata dai carabinieri nel giro di poco più di un mese. Le altre due si trovavano una a Forcella e un'altra a Fuorigrotta; in quest'ultima furono sequestrate cassette e altro materiale per un valore di oltre cento milioni.

Significativa esperienza a Pomigliano

Un quartiere costruisce il suo parco per bambini

Decine e decine di giovani partecipano al campo di lavoro al rione Gescal — A colloquio con gli animatori

E' una esperienza interessante quella che si sta vivendo in questi giorni a Pomigliano d'Arco.

Al rione Gescal, dal 10 luglio, sono al lavoro decine e decine di giovani, di animatori, di ragazzi del quartiere. A progetto ultimato, nel rione Gescal, sorgeranno un parco-giochi per bambini, la sede del comitato di quartiere ed uno spazio libero per l'animazione teatrale. Il lavoro procede con entusiasmo, e mentre si rastrella l'erbaccia e si spiana il terreno, c'è anche il tempo per parlare, per discutere, per approfondire vari problemi.

E' un campo di lavoro che ha per tema: «L'educazione non repressiva». E' stato organizzato dal Centro di cultura popolare in collaborazione con il ministero degli Esteri, il movimento Cristiani per la pace, il Comune di Pomigliano.

Il progetto ci viene meglio spiegato dagli animatori del campo. Bisogna però superare l'ostacolo della lingua: ci sono anche molti stranieri.

«*Con questa iniziativa senza precedenti a Pomigliano* — dice Guido — *vogliamo indicare le strade da seguire per la realizzazione di strutture di quartiere*». «*Per noi è una esperienza davvero entusiasmante* — racconta Pina che viene da Bruxelles dove vive in un quartiere di emigrati. *Siamo rimasti sorpresi per lo spirito che anima questi ragazzi e per la collaborazione mostrata da tutto il quartiere per l'iniziativa*».

Il quartiere è uno dei grandi agglomerati periferici della città con circa 190 famiglie in gran parte operaie, con una media di circa 7 figli, ed un elevato numero di ritardi scolastici. In altre parole si tratta di uno dei cosiddetti quartieri tipo, dove strutture sociali e rapporti collettivi si sviluppano sulla base di rari e disarticolate occasioni. Tuttavia non viene meno lo spirito e la volontà di essere partecipi di queste iniziative. «*Nonostante* ciò — interviene Rosaria — *si tratta di un quartiere molto omogeneo dove la gente si sta sforzando di uscire dalla chiusura per prendere coscienza dei reali bisogni*».

I bambini sono animati da grande volontà e 'voglia di fare'.

«*E' giusto* — sostiene Carlo, un prete operaio che è venuto da Bologna — *che nel lavoro si parta appunto dalle osservazioni dei bambini per dare loro anche la dimensione reale di ciò che si sta facendo*». «*Tutto questo è vero* — aggiunge Ciccio, un altro degli animatori — *dal momento che noi cerchiamo di fare molto sulla inventività che nasce dalla condizione in cui si trovano, di emarginati dallo sviluppo che ha avuto il resto di questa città*».

Significa ciò che alla fine di questo campo di lavoro e dello scambio di esperienze che si sta facendo, tutte le esigenze dei quartieri debbano avere risposta in questo modo? No di certo, continuano, per noi si tratta di una 'molla' che deve porre le basi per una collaborazione più precisa fra gli abitanti dei quartieri, l'ente locale, le forze politiche e sociali. «Anzi — dice Mimmo — *il fatto che il Comune abbia deciso di aiutarci, offrendoci attrezzi e assistenza, è stato molto apprezzato*».

Quale, allora, il fine ultimo di questa iniziativa, e perché proprio in questo quartiere di Pomigliano?

«*Quello che ci interessa maggiormente* — sostengono ancora — *è aiutare la presa di coscienza di queste persone facendo esprimere in modo concreto i loro bisogni. Siamo ancora all'inizio ma deve svilupparsi in futuro anche attraverso altri scambi di questo genere, una maggiore solidarietà tra cittadini e potere politico considerando la realtà politica, sociale ed economica non solo di questo quartiere, ma di tutti questi agglomerati*». E su questo non ci possono essere dubbi dicono gli animatori, in quanto questo stesso quartiere oltre ad avvertire l'assenza di servizi sociali (per altro di imminente realizzazione da parte del Comune) sente il peso del frettoloso processo di industrializzazione che ha avuto Pomigliano negli ultimi anni.

Una giornata tra i ragazzi del campo e tra la gente del quartiere ci ha fatto registrare impressioni positive e molte speranze per l'avvenire anche da parte delle famiglie.

«*Fino a questo momento* — è l'opinione di molti — *nessuno aveva pensato di fare una cosa simile. Sulla spinta di questo campo e di questi amici venuti dall'estero e da altre città, dobbiamo cominciare a capire quali sono i nostri problemi e risolverli*». «*C'è una differenza notevole* — dice a tale proposito Rosselliana di Milano — *tra il quartiere di una città come Milano e Pomigliano. E' importante che siano i cittadini a darsi questi strumenti, ma senza alcun spirito di contrapposizione*». «*In tal senso* interviene ancora Rosaria — *l'esperienza del campo vuole trasmettere a realtà lontane da noi questo metodo di lavoro*».

L'apertura mostrata dalla gente del quartiere ha fatto sì che già per il prossimo futuro altre esperienze simili si possono organizzare. E' infatti nata l'idea di sviluppare iniziative di carattere socio-sanitario in altri quartieri periferici, dove tuttavia la stessa amministrazione comunale ha previsto di intervenire con opere di risanamento.

Nunzio Ingiusto

Un giovane (pistola in pugno) nella centralissima via Verdi

RAPINA 150 MILA LIRE IN UN NEGOZIO MA, MENTRE FUGGE, NE PERDE TRENTA

In due armati e mascherati assaltano l'ufficio postale di S. Gennariello portandosi via tre milioni - Scippata e ferita una turista a piazza San Gaetano

Rapina in pieno centro ieri pomeriggio in un negozio di elettrodomestici.

Un giovane dall'apparente età di 18-20 anni, vestito semplicemente con un blue jeans e una maglietta celeste, è entrato a viso scoperto nel negozio della ditta Fossa — che vende appunto elettrodomestici — nell'affollatissima via Verdi, al numero due, e pistola alla mano si è fatto consegnare dalla cassiera, la ventiduenne Immacolata Del Grande, il danaro della cassa: in tutto 150 mila lire. Poi è uscito tranquillamente dal negozio; ha percorso un tratto di strada a passo normale e si è infine eclissato attraverso la galleria Umberto I tra la folla dei quartieri.

Nella fretta, tuttavia ha perso una parte del già magro bottino: dalla tasca del giovane rapinatore, infatti, sono scivolati tre biglietti da 10 mila lire che sono stati raccolti dalla stessa cassiera.

Sul posto si sono recati in forze gli agenti della volante, della squadra mobile che hanno organizzato anche un immediato rastrellamento nei vicoli dei quartieri. Alcuni giovani sono stati fermati e condotti in questura a confronto con la cassiera e un'altra persona che ha assistito alla rapina. Tuttavia nessuno dei fermati è stato riconosciuto come autore del colpo.

Altra rapina all'ufficio postale di S. Gennariello di Ottaviano ieri mattina alle 9,30. Due individui armati e mascherati sono entrati nei locali dell'ufficio postale e si sono impossessati di 3 milioni in contanti, fuggendo poi, a bordo di una 850 a bordo della quale li attendeva un complice. L'auto è stata trovata abbandonata nei pressi del cimitero di Ottaviano. Nonostante i posti di blocco e le indagini immediatamente iniziate dei rapinatori nessuna traccia.

Quella di ieri è la seconda rapina che subisce l'ufficio postale di S. Gennariello di Ottaviano.

* * *

Due scippi sono stati effettuati l'altra sera. Uno è fallito per la pronta reazione della vittima predestinata, Gisela Stodtmelster, di 40 anni residente a Bruxelles, ma nativa di Essen in Germania, la quale nel resistere al tentativo di scippo in piazza S. Gaetano ha riportato numerose contusioni ed una ferita al piede.

Portata da alcuni passanti in un ospedale cittadino, dopo le cure praticategli dai sanitari ha rifiutato il ricovero ed è tornata in albergo con un taxi.

Al corso Malta movimentato episodio con scippo e sparatoria. Il signor Gilberto Colino di 37 anni ha visto sparire nelle mani di 2 scippatori la borsa di sua moglie. Ha inseguito i due malviventi che scappavano a bordo di una cinquecento, ha anche sparato contro le gomme dell'auto due colpi di pistola, ma i due hanno fatto perdere le tracce.

Quindi al signor Colino e a sua moglie, Giovanna Buona, non è restato altro che presentare una denuncia alla squadra mobile per lo scippo subito.

Sottoscritto a Sorrento

Albergatori: «sì» all'accordo

Garantita la riassunzione dei lavoratori stagionali

SORRENTO — Un'ipotesi di accordo è stata finalmente raggiunta tra i sindacati di categoria CGIL, CISL, UIL dei lavoratori alberghieri della penisola sorrentina e l'associazione sorrentina degli albergatori (ASA) su alcune questioni estremamente importanti e qualificanti, come la garanzia del diritto alla riassunzione per i lavoratori stagionali e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. In un incontro che si svolgerà nei prossimi giorni verranno definite anche la entità degli aumenti salariali per i lavoratori stagionali.

L'accordo, che è il risultato di una ampia azione di lotta e di mobilitazione di lavoratori alberghieri, prevede in particolare che il lavoro stagionale non abbia una durata minima inferiore ai sei mesi e che per le nuove assunzioni venga privilegiato il personale — qualificato o meno — che abbia prestato la sua opera almeno per un'intera stagione. Gli albergatori si sono impegnati anche a confermare l'applicazione integrale del contratto di lavoro e a mantenere l'attuale numero di dipendenti. E' stata costituita anche una commissione paritetica fra datori di lavoro e rappresentanti di lavoratori con il compito di esaminare e comporre eventuali controversie sia collettive che individuali. Inoltre tutte le questioni che riguardano la contrattazione aziendale verranno affrontate in incontri fissati nella sede dell'Associazione degli albergatori.

L'accordo siglato tra sindacati e albergatori rappresenta un positivo risultato della lotta condotta in questi ultimi anni nella zona dal movimento sindacale: ancora fino a poco tempo fa i lavoratori alberghieri di Sorrento venivano pagati al di sotto delle tariffe sindacali e numerosi sono stati gli episodi di repressione nei confronti di delegati aziendali. In tutti questi anni, insomma, l'atteggiamento degli albergatori sorrentini è stato caratterizzato da una netta chiusura verso le richieste, anche le più elementari, dei lavoratori. Negli ultimi due anni, invece, il sindacato è riuscito ad estendere sempre più i suoi legami coi lavoratori della categoria, riuscendo finalmente ad imporre ai proprietari degli alberghi il rispetto del contratto nazionale di lavoro.

Sono state fondamentali le lotte e gli scioperi condotti in questi ultimi tempi, tra i quali sono stati particolarmente significativi quelli del 5 e del 6 giugno scorso.

In Consiglio comunale

Brusciano: dibattito sull'Alfasud

Atteggiamento contraddittorio dei socialisti - Le posizioni del PCI

Un vivace dibattito ha visto impegnato l'altra sera il consiglio comunale di Brusciano, un piccolo centro a poca distanza dall'Alfasud (l'amministrazione è composta da PSI e DC, sulla scia delle polemiche sviluppatesi in questi giorni sul futuro della fabbrica di automobili. Purtroppo, per un'incomprensibile atteggiamento di chiusura del PSI, non è stato possibile arrivare alla votazione di un ordine del giorno unitario. Infatti il testo presentato dal capogruppo del PSI è stato approvato, oltre che dai consiglieri socialisti solo dalla DC e dal PSDI.

I consiglieri comunisti e il sindaco di Brusciano, il socialista Terracciano — non hanno invece votato il documento perché, come ha spiegato il compagno Montanile, capogruppo del PCI, gli argomenti in esso contenuti erano inadeguati alla situazione e inoltre trattandosi dell'Alfasud, era più opportuno sottolineare l'ambiguo ruolo svolto dalle Partecipazioni statali nell'industria napoletana.

Contemporaneamente nel documento proposto dal capogruppo socialista erano contenute le stesse inesattezze già pubblicate nei giorni scorsi da alcuni quotidiani, e cioè che il 3 e l'8 luglio non era stata prodotto neppure un auto: mentre la FLM (la federazione dei lavoratori metalmeccanici) ha precisato che il 3 luglio era domenica, e l'8 c'era lo sciopero generale della categoria.

I consiglieri comunisti hanno anche proposto di modificare il testo dell'ordine del giorno, appoggiati in questa richiesta dallo stesso sindaco socialista. Tuttavia il capogruppo socialista con un comportamento che ha lasciato perplesso il numeroso pubblico presente alla seduta del consiglio e che aveva seguito con interesse il dibattito finora sviluppatosi, si è arroccato su una posizione di inspiegabile intransigenza e ha impedito che si potesse giungere alla stesura di un ordine del giorno unitario.

Lo stesso sindaco di Brusciano ha manifestato il proprio disappunto abbandonando l'aula.

Ubriaco aggredisce il figlio a colpi di ascia: arrestato

Un uomo è stato arrestato dai carabinieri, l'altra notte, nella propria abitazione per aver tentato di colpire il figlio con una pesante ascia.

Protagonisti del movimentato episodio sono stati Rocco Dell'Aversano, di 50 anni e suo figlio, Antonio di 19.

Il fatto è accaduto l'altra notte quando Rocco Dell'Aversano tornato a casa completamente ubriaco ha iniziato a distruggere i mobili e le suppellettili di casa. All'intervento del figlio Antonio che cercava in qualche modo di fermarlo il Dell'Aversano rispondeva scagliandoli contro la pesante ascia. Antonio riusciva ad evitare il colpo ed a fuggire mentre veniva chiamato il 113.

Rocco Dell'Aversano veniva trasportato dalla volante prima al Morvillo e poi a Pogioreale dove si trova tutt'ora rinchiuso.

La polizia lo multa: butta a mare la sua auto

La polizia gli fa la multa e l'automobilista butta in mare per protesta la propria auto. E' accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 17,30, al Borgo marinaro. Protagonista della esasperata protesta è stato il ventisettenne Adamo Rossi, padre di cinque figli, residente in via Solitaria 26.

Fermato al posto di blocco istituito dagli agenti di pubblica sicurezza permanentemente all'altezza del Borgo marinaro, gli era stata notificata una salata contravvenzione per non aver pagato la tassa di circolazione sulla sua Giulia 1750 (targata NA 549051), né il bollo sulla patente. Quando gli agenti di pubblica sicurezza lo hanno invitato a firmare il verbale, Adamo Rossi è risalito sulla sua auto e l'ha scagliata in acqua proprio di fronte al ristorante «Da Ciro».

L'automobilista è stato prima condotto in questura e poi all'ospedale Morvillo.

Investita da una Vespa muore in ospedale

Una donna di 67 anni, Maria Giuseppa Sorrentino abitante a Torre del Greco in via S. Antonio n. 34, è morta all'ospedale «Cardarelli» in seguito alle gravi ferite riportate in un investimento.

La Sorrentino era stata investita da una motovespa mentre attraversava via Nazionale a Torre Del Greco.

Trasportata all'ospedale «Maresca» veniva poi trasferita al «Cardarelli» per la gravità delle sue condizioni.

Nell'ospedale napoletano la Sorrentino vi giungeva alle 21,30 a bordo di una autoambulanza. Alle 22,15 purtroppo, la donna ha cessato di vivere in seguito alle gravissime ferite.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori — di interesse cittadino o regionale — saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti o le loro segnalazioni — di necessità concisi — a «Voci della città» - Redazione Unità - via Cervantes, 55 Napoli.

Modificare gli orari della Vesuviana sulla Napoli-Sarno

108 lavoratori dei comuni di Sarno, San Valentino e Striano, ci hanno scritto una lettera per chiedere la modifica degli orari di alcuni treni della Vesuviana della linea Napoli-Sarno.

La lettera che i 108 lavoratori ci hanno inviato è stata mandata anche all'assessore regionale ai Trasporti e alla direzione della «Vesuviana».

«E' molto tempo che abbiamo chiesto — scrivono i firmatari della lettera — di modificare orari e percorsi di alcuni treni della linea Sarno-Napoli e viceversa, in modo da favorire il rientro o la partenza dei lavoratori che da questa zona si recano a lavorare a Napoli. In modo più specifico si tratterebbe di allungare fino a Sarno il treno 699 che attualmente termina la sua corsa a Poggiomarino. Questo treno, affermano i lavoratori raccoglie tutti i lavoratori che dalla zona industriale tornano a S. Valentino, Striano, Sarno.

Gli scriventi fanno notare che della Vesuviana nell'orario indicato hanno un «buco» di ben due ore per cui non dovrebbero esserci moltissime difficoltà a cambiare il percorso del treno in questione.

La lettera firmata dai 108 lavoratori si chiude con l'invito rivolto agli organi regionali e provinciali a predisporre un piano che renda più efficiente il servizio della vesuviana in questa zona.

Non erano case ma uno stabilimento balneare

Numerosi lettori ci hanno segnalato che la foto che pubblichiamo domenica scorsa sotto il titolo sulla mancanza di abitazioni ad ANACAPRI non era di costruzioni abusive — come riportava la didascalia — o di abitazioni, ma raffigurava il «Faro» e, specificamente, uno stabilimento balneare.

Per un banale errore, avvenuto fra il passaggio della foto dall'archivio fotografico alla tipografia è avvenuto l'errore che i nostri lettori ci hanno segnalato.

Ci scusiamo con tutti se questo ha potuto generare qualche confusione. Naturalmente il senso dell'articolo rimane inalterato.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 5 agosto 1977. Onomastico: Bianca (domani: Calisto).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 56; richieste di pubblicazioni 56; matrimoni religiosi 2; matrimoni civili 2; deceduti 38.

AUGURI

Il compagno Ennio Nicolucci, segretario provinciale dell'ARCI, ha lasciato l'ospedale Loreto mare dove era stato ricoverato in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente stradale: attraverso il nostro giornale Nicolucci vuole ringraziare i medici e il personale sanitario, nonché i numerosi compagni ed amici che si sono prodigati per salvargli la vita e per seguirne affettuosamente la degenza.

Al compagno Nicolucci auguriamo una rapida guarigione e il ritorno al lavoro.

LUTTO

E' deceduto Giuseppe Lizza, fratello del compagno Mario. A lui e alla sua famiglia giungano le condoglianze dei comunisti della cellula dell'Acquedotto comunale.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; via Mergellina 148. **Avvocata-Museo:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 70. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** piazza Leonardo 26; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** via B. Longo 52. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 45/B. **Posillipo:** via del Casale 5. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** S. Maria a Cubito 441.

FARMACIE DI TURNO POMERIDIANE

Zona Chiaia: Riviera di Chiaia 77. **Riviera:** via Carducci 21; via Tasso 109. **S. Ferdinando:** piazza Augusteo 260. **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1. **S. Lorenzo-Avvocata:** piazza Dante 71. **Stella:** via B. Celentano 2. **S. Carlo Arena:** via Foria 201. **Colli Aminei:** via Colli Aminei 277. **Vicaria:** via S. Antonio Abate 113. **Mercato:** piazza Garibaldi 21. **Poggioreale:** Stazione centrale, corso Lucci 5. **Porto:** via Depretis 45. **Vomero-Arenella:** via Cilea 120; via Antignano 19; via II traversa D. Fontana 65; II traversa via Fontana. **Fuorigrotta:** via Leopardi 205. **Soccavo:** via Piave 209. **Bagnoli:** via Campi Flegrei. **Pianura:** via Provinciale 18. **Ponticelli:** via B. Longo 52. **Barra:** corso Sirena 79. **Miano e Secondigliano:** c.so Secondigliano 174. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** S. Maria a Cubito 441.

COMUNE DI NAPOLI

ASSESSORATO ALL'IGIENE E SANITA'

CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA

Ratti, topi, scarafaggi, mosche, zanzare, altri insetti alati o striscianti crescono e si moltiplicano proprio dove si raccolgono rifiuti solidi e liquami! Sono tutti animali estremamente pericolosi perché diffondono nell'ambiente e trasmettono all'uomo i germi di svariate malattie infettive, con modalità che saranno di volta in volta illustrate in questa rubrica.

Tenere **rigorosamente** pulita la città significa quindi contribuire anche ad eliminare i cosi detti «vettori» (o trasmettitori) delle numerose malattie infettive, significa cioè salvaguardare la nostra salute, quella dei nostri concittadini, ma soprattutto quella dei bambini che sono più esposti degli adulti al pericolo delle infezioni.